



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00186 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 844/15 S.N.

Roma, 1 agosto 2015

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI
c.a. Signor Direttore, V. Prefetto Tommaso RICCIARDI
00184 ROMA

OGGETTO: I vertici della Polizia cominciano a chiedere scusa al personale per l'indifferenza e la prepotenza che da troppo spesso caratterizza la loro attività

Gent.mo Direttore,

con lettere del 5 luglio e 9 novembre 2014, recanti rispettivamente protocollo 635/14 e 1071/14, questa O.S. si trovò costretto a denunciare al Capo della Polizia taluni fatti gravi posti in essere presso la Questura di Livorno.

In particolare, con la missiva del 9 novembre, lamentavamo che, presso detta Questura, non esistono nella maniera più assoluta la vicinanza e l'attenzione che i vertici dell'Amministrazione dovrebbero rivolgere nei confronti del personale maggiormente in difficoltà e che in loro luogo vi è soverchieria, dispotismo, prepotenza ed indifferenza!

Raccontavamo di una collega, separata dal coniuge, in fortissima difficoltà economica e costretta a vivere in condizioni assolutamente precarie in una struttura abitativa in legno di circa 25 mq. priva di riscaldamento, la quale aveva formalizzato istanza per poter fruire di uno dei 4 alloggi di servizio individuali posti presso la Questura, sottolineando la propria problematica situazione, specificando altresì che la figlia è di salute cagionevole e si ammala spesso in quanto a tre anni e mezzo le è stato asportato un rene, aggiungendo che la separazione dal coniuge l'ha lasciata con un debito da pagare cui la stessa fa fronte corrispondendo una ingente somma di denaro al mese, nonché che era stata costretta ad allontanarsi dalla figlia che aveva mandato a vivere insieme ad alcuni studenti, in quanto la permanenza con lei nell'alloggio attualmente in uso (la struttura abitativa in legno priva di riscaldamento), mal si conciliava con il suo stato di salute ma avrebbe potuto essere causa di gravi complicazioni.

Continuavamo evidenziando che c'erano voluti dei mesi per ottenere una risposta scritta alla citata istanza e che quando questa finalmente arrivava le veniva puntualizzato che *"non è possibile al momento effettuare il bando per l'assegnazione degli alloggi individuali di servizio in quanto formalmente le OO.PP. non hanno ancora consegnato la struttura a questa Amministrazione a causa di problemi burocratici tra l'Agenzia del demanio ed il Comune di Livorno"*, ...le veniva detto, in buona sostanza, che in quegli alloggi ci hanno abitato e tutt'ora lo fanno svariati funzionari della Questura ... tutta gente di alto rango, mica uno straccione di Agente!!!

La nostra missiva si concludeva con la richiesta al Capo della Polizia di un Suo urgente intervento.

Ebbene, in risposta a quanto da noi denunciato, è pervenuta, da parte del Suo Ufficio, la nota nr. 557/RS/39/46/F del 15 gennaio u.s. ove, relativamente alla suddetta questione, si afferma che

... In ordine alla richiesta, di un dipendente, dell'alloggio di servizio, è stato fatto presente che al momento della ricezione della stessa, preso atto della situazione di disagio economico, in primo luogo si provvedeva a far contattare la dipendente dall'Ufficio Assistenza. In data 3 novembre la stessa si presentava in Ufficio e le veniva richiesto di far pervenire la necessaria documentazione per poter inoltrare una richiesta ai fini della concessione di un contributo economico da parte del Fondo Assistenza.

Successivamente, la stessa chiedeva di essere ricevuta dal Dirigente dell'Ufficio Personale per avere notizie in merito alla propria richiesta, e in quella occasione le veniva rinnovato l'invito a fornire la documentazione comunque necessaria per l'inoltro della pratica al Fondo di Assistenza e per poter effettuare ulteriori valutazioni.

Sul caso è stato fatto presente che la figlia della dipendente è maggiorenne, vive in un appartamento sito a Livorno e le relative spese di mantenimento sono a carico del padre.

Si precisa che alla data del 26 novembre 2014 la dipendente non ha ancora fatto pervenire la documentazione richiestale e che, comunque, la stessa fruisce già dal febbraio 2010 di alloggio collettivo di servizio.

In merito agli alloggi utilizzati dai funzionari è stato riferito che al momento i locali della nuova struttura in cui sono ubicati gli alloggi, non sono stati ancora consegnati definitivamente all'agenzia del Demanio da parte delle Opere Pubbliche.

Pertanto, per poter effettuare il bando necessario alla assegnazione degli alloggi di servizio a titolo oneroso occorre l'atto formale di consegna dal Demanio all'Amministrazione. Di ciò si è provveduto ad interessare anche il Servizio TLP di Firenze per rendere comunque gli alloggi utilizzabili. Nel corso della presente gestione alcuni funzionari hanno fruito di alcuni alloggi unicamente in modo temporaneo; in merito sono state preventivamente interessate l'Agenzia delle Entrate e, ai fini del calcolo dei millesimali per l'addebito dei consumi energetici, le OO.PP..

Al momento si è in attesa del riscontro delle note in argomento.

Preg.mo Direttore, voglia perdonare la nostra sincerità ma la menzionata risposta è classificabile soltanto come indecente ed idiota!

Al Suo Ufficio viene detto dalla Questura di Livorno che la ripetuta istanza di una dipendente di poter fruire di un alloggio individuale di servizio è stata da loro licenziata con l'invito a chiedere un contributo economico al Fondo di Assistenza e tale risposta stupida viene accettata e condivisa.

Viene detto, falsamente, che detta collega fruisce di alloggio collettivo di servizio dal febbraio 2010 quando invece tale uso avviene da oltre metà 2014 e comunque nell'alloggio collettivo non avrebbe certo potuto portarsi la figlia e tale risposta stupida viene accettata e condivisa.

Viene detto che le Opere Pubbliche non hanno ancora consegnato definitivamente all'agenzia del Demanio i locali della nuova struttura in cui sono ubicati gli alloggi individuali di servizio e che ciò impedisce di effettuare il bando necessario per l'assegnazione degli stessi ma si ammette poi che tali alloggi vengono utilizzati da alcuni funzionari, precisando, però, che ciò avviene "*unicamente in modo temporaneo*" (... per tutto il tempo di permanenza dei funzionari interessati presso la Questura di Livorno ...) ed al Suo Ufficio tale risposta stupida va più che bene!

L'arroganza di poter sostenere impunemente l'inverosimile, dimostrata dai vertici della Questura di Livorno, viene candidamente avallata dal Suo Ufficio: una vera vergogna!!!

Se non è possibile concedere l'uso temporaneo di un alloggio individuale di servizio ad una dipendente che ne ha seria necessità, tale uso non deve poter essere concesso nemmeno ad un funzionario!!

Quanto accade a Livorno testimonia che questa Amministrazione è gestita anche da individui ignobili che ritengono di potersi avvalere della propria posizione di comando per fare i comodi e gli interessi propri o di un certo gruppo cui ritengono di appartenere, approfittando senza pudore della *res publica* loro affidata.

È una devianza "locale"? Beh, no di certo visto che tale prepotenza e favoritismi sono condivisi dal Suo Ufficio, Caro Direttore, che è incardinato nel cuore del Dipartimento della Pubblica Sicurezza! Come a dire che tale Dipartimento da una parte pone in essere condotte che dovrebbe impedire, mentre dall'altra vende al cittadino l'immagine di una Polizia di Stato pulita, onesta e che si organizza per meglio combattere la corruzioneunicamente quella posta in essere dagli altri, probabilmente!!

La invito, Preg.mo Direttore, a voler rivedere la posizione del Suo Ufficio ed a voler disporre l'immediata cessazione dei privilegi che il Questore di Livorno continua a porre in essere nonché la concessione, "*unicamente in modo temporaneo*", di un alloggio individuale di servizio in favore della collega sopra menzionata.

Si auspica un urgentissimo riscontro.

Cordiali saluti

Il Segretario Generale del COISP
Franco Maccari